

## O

**OLIVA LUIGI** Nel 1797 Commissario con Vincenzo Monti; il 7.12.1797 non solo staccano Castel Bolognese da Bologna per includerlo nel Dipartimento del Lamone, ma addirittura gli cambiano il nome in Castel del Senio. (AFM) 1797, novembre: Luigi Oliva, di Cremona, e Vincenzo Monti vennero in Romagna come Commissari organizzatori. 1797: i commissari Oliva e Monti nominano i membri della Amministrazione Centrale, ne è presidente Francesco Ginnasi. Nel dicembre dello stesso anno ordinano alla Centrale del Dipartimento del Lamone che i membri della Municipalità non intervengano più alla processioni ed alle feste religiose. (E.G.)

**OLMI DOMENICO** Nel 1848 comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

**ONESTINI GIOVANNI** Di Granarolo, 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

**OPERE PIE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI COTIGNOLA** Elettore amministrativo 1860.

**ORFANATROFIO MASCHI** Elettore amministrativo 1860.

**ORFANE DELLE MICHELINE** 1848: donano sc. 4:50 per la Guerra Santa d'Italia.

**ORFEI DALMONTE LUIGIA** 1863, 20 Marzo: professione esercitata Levatrice, data e luogo del documento di abilitazione: 1846 Firenze.

**ORGES AGOSTINO** don Di Giacomo e fu Mazzotti Anna, 28.07.1770, sacerdote possidente. (Anagrafe napoleonica).

**ORGES ANNETTA** 1848: dona "un anello d'oro con pietra verde" per la Guerra Santa d'Italia.

**ORGES ANTONIO** Di Gioacchino e Montanari Paola, 19.01.1803. (Anagrafe napoleonica). Dott. 1848: con la famiglia dona sc. 3:00 per la Guerra Santa d'Italia. Dottor. Pat. Gioacchino, medico, elettore amministrativo 1860. Medico in "Elenco dei Medici e Chirurghi in Faenza matricolati da sei anni a questa parte", 1848. Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: dr., capitano 7ª compagnia II° btg. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

**ORGES DIOMIRA** 1848: dona "un pajo pendenti d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

**ORGES GIACOMO** Fu Agostino e Capelli Elisabetta, 25.07.1737, possidente, vedovo di Mazzotti Anna, padre di Gioacchino, 4.12.1775, possidente, coniugato con Montanari Paola e padre di Antonio, 19.01.1803, Anna, 22.10.1797, Vincenzo, 25.03.1799, Elisabetta, 9.05.1806. Altri figli di Giacomo: Agostino, 28.07.1770, sacerdote possidente e Nicola, 5.09.1777, possidente. (Anagrafe napoleonica). Fu Agostino, S. Michele, 1797/98: acquista Beni Nazionali per sc. 851:55.

**ORGES GIOACCHINO** Di Giacomo e fu Mazzotti Anna, 4.12.1775, possidente, coniugato con Montanari Paola e padre di Antonio, 19.01.1803, Anna, 22.10.1797, Vincenzo, 25.03.1799, Elisabetta, 9.05.1806. (Anagrafe napoleonica). 1800: al processo contro i giacobini concluso il 9 novembre vengono chiamati a deporre: Luigi Guiducci, Domenico Liverani, Pasquale Pompignoli, Matteo Boschi, Gioacchino Orges, Antonio Gardenghi, Domenico Timoncini, Giovanni Campi, Antonio Campadelli, Francesco Callegari, Francesco di Pier Battista Alpi, Vincenzo Ristori, Cristiano Guerrini, Domenico e Caterina Pasini, Pietro Guadagni, Pietro Minghetti, Giuseppe Quersola, Geltrude Callegari, Antonio, Achille e Natale Lama, Michele Campadelli, Lorenzo Nannini, Matteo Cavassini, Francesco Sangiorgi, Giuseppe Morini, Lorenzo Utili, Antonio Liverani, Antonio Rossi, Niccola Giordani, Innocenzo Betelli, Domenico Cavina, Antonio Camerini, Paolo Saviotti, Giuseppe Ancarani, Antonio Lama, Maria Baldassarri, Giuseppe Baldini, Francesco Bipori. Tomba: fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono ... Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire." (E.G.)

**ORGES NICOLA** Di Giacomo e fu Mazzotti Anna, 5.9.1777, possidente. (Anagrafe napoleonica).

**ORGES VINCENZO** Di Gioacchino e Montanari Paola, 25.03.1799. (Anagrafe napoleonica).

**ORIANI LUIGI** Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO ANTONIO** 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

**ORIOLO ANTONIO** Pat. Luigi, tappeziere, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO ANTONIO** 1866: in "Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra." (A.S.F.).

**ORIOLO BATTISTA** Pat. Luigi, sensale, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO GIOVANNI** 14.10.1835: «Giovanni Orioli di questa Città con tutto il rispetto espone a V.E. che avendo affittato a Giuseppe Calzi la di lui bottega al N. 48 posta sotto la loggia in faccia alla Cattedrale, vorrebbe in un angolo della medesima porvi una piccola Scaffa a comodo di d° Calzi, ove potesse lavare le Chicchere, onde prega V.E. a permettergli di aprire un piccolo buco dietro terra per scolare detta Scaffa sulla strada degli Angeli.» (B. 266).

**ORIOLO GIOVANNI** Pat. Luigi, spedizioniere, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO GIO. BATTISTA** Di Luigi, impiegato alle poste. Carcerato. Con altri, gravati tutti ancora di complicità nel più volte ricordato omicidio qualificato del vetturino Sante Bertazzoli, e di aver fatto parte nelle Conventicole armate dei Faziosi. Galera per anni venti. (Rivarola 1825) Ridotti a quindici. (M&C). Giovanni, "Alunno del Dazio Consumo. arrestato. Trovasi in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi. Parimenti sul conto di questo Individuo si rimetta agli atti processuali del prefato Commissario." ("Elenco Nominativo degl'Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia."). Specchio degli Impiegati con soldo nella Guardia Civica, s. d.: Segretario **Orioli Gio: Battista**, sc. 7:50.

**ORIOLO GIUSEPPE** Notte del 12-13 marzo 1825: imputato di aver insozzato un'immagine sacra e tradotto a San Leo:

Baldini Eugenio	Baldini Eugenio
Tassinari Raffaele	Tassinari Raffaele
Orioli Giuseppe	Orioli Giuseppe
Ancarani Vincenzo	Ancarani Vincenzo
Liverani David	Liverani David
Tanfini Vincenzo	Fantini Vincenzo
Runcaldier Pietro	Runcaldier Pietro
Cinti Girolamo	Cinti Girolamo
Carroli Antonio	Carroli Antonio
	Grilli Angelo

(M.&C.)

(M.)

"... *pel solo fatto che una brigata di giovani cantavano una sera essi vennero incolpati di aver sporcato i cristalli d'un'immagine posta dietro la pubblica fonte.*" Vittime del Rivarola. (M.) Notificazione del 25 febbraio 1825: "La notte del 18 corrente fu da empia mano imbrattata con sozzure l'Immagine della Beata Vergine, che rimane collocata sull'angolo della Tipografia Conti presso il pubblico Fonte della Piazza di Faenza. Compresi di giusto orrore ed indignazione per questo sacrilego delitto, Ci crediamo obbligati di ricorrere a misure straordinarie ad oggetto di rintracciare il colpevole di sì esecrando misfatto, onde assoggettarlo ad una esemplare punizione per placare l'offesa Divinità, e risarcire lo scandalo pubblico. Resta pertanto stabilito un premio di Scudi duecento da darsi a colui che procurerà lo scoprimento del reo, e somministrerà lumi e notizie per metterlo nelle mani della Giustizia, il qual premio otterrà egualmente chiunque fosse complice, sciente, o partecipe del delitto, a cui verrà inoltre concessa impunità assoluta, purché non sia stato l'Autore principale." (L. Costa: "Torricelliana" n. 45/1994)

**ORIOLO GIUSEPPE** Vetraro. Sorveglianza della Polizia e Precetto Politico-Morale di Second'Ordine. (Rivarola 1825). Pat. Luigi, vetrajo, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO GIUSEPPE** Pat. Antonio, studente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO GIUSEPPE** 1866, 18.12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'Elenco dei Volontari che hanno diritto alla gratificazione. (VCS). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

**ORIOLO LORENZO** don Parroco S. Antonino. (Anagrafe napoleonica). 1825: incaricati di selezionare le coppie per i "Matrimoni dello Stradone" don Giuseppe Valvassori, chiesa di S. Severo, don Luigi Orioli, S, Stefano, per il Borgo don Lorenzo Orioli, can.co del Duomo (chiesa di S. Antonino) e don Giuliano Babini, Santa Maria Maddalena della Magione. (L. Costa: *In difesa di Agostino card. Rivarola*). - All'approssimarsi delle truppe austriache il 22 marzo 1831 il Vescovo Tanari è Presidente della Reggenza Provvisoria Governativa; altri membri C.co Penitenziere Bartolomeo Archi, C.co C.te Fabio Naldi, c.te Baldassarre Gessi, C.co Giuseppe Valvassori, Parroco Lorenzo Orioli, Parroco Giorgio Antonio Morini, C.te Carlo Zucchini, C.te Luigi Rondinini, C.te Valerio Cantoni, Giuseppe Maria Ghinassi. (Manifesto).

**ORIOLO LORENZO** Pat. Pietro, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO LUIGI** 1801, 10 gennaio: a sera un corpo di insorgenti, composto di quattro o cinque briganti, incontrò per la strada di San Paolo, presso la chiesa dei Celestini, il conte Zanelli, il quale accompagnato da un servitore, certo Luigi Orioli munito di lanterna, andava a una conversazione. Fu loro dimandato chi fossero quando uno degli insorgenti, il brigante Ballantone, riconosciuto l'Orioli, che era patriota, si diede a percuoterlo. Il malcapitato tentò di fuggire, ma uno dei briganti gli tirò un'archibugiata. Egli morì dopo un giorno e mezzo e l'uccisore, imprigionato dapprima, fu tosto rimesso in libertà. (secondo Tomba, secondo il Querzola l'ucciso si chiamava Luigi Savioni). (E.G.)

**ORIOLO LUIGI** don 1825: incaricati di selezionare le coppie per i "Matrimoni dello Stradone" don Giuseppe Valvassori, chiesa di S. Severo, don Luigi Orioli, S. Stefano, per il Borgo don Lorenzo Orioli, can.co del Duomo (chiesa di S. Antonino) e don Giuliano Babini, Santa Maria Maddalena della Magione. (L. Costa: *In difesa di Agostino card. Rivarola*).

**ORIOLO LUIGI** 1833. agosto: nella ballottazione per i dipendenti comunali non sono stati confermati il bibliotecario comunale Luigi Orioli ed il maestro di fisica Domenico Piani pur non avendo avuto alcuna nota di biasimo. Questi ricorrono al vescovo, sostenendo che la bocciatura non era meritata. Il vescovo interviene; invita i votanti al senso della responsabilità; non accetta la bocciatura se non viene motivata nella discussione, previa messa a verbale. Quindi nuova ballottazione. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

**ORIOLO MARCO** 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

**ORIOLO PIETRO** 1848: con Anna, conjugue, dona sc. 10:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*. - 1848: Deputazione sorveglianza Fiera S. Pietro: C.te Luigi Conti, Pietro Orioli, Orazio Rondinini, Tommaso Rinaldini. (Manifesto). - 11.06.1838: Deputazione Fiera San Pietro: Giacomo Archi, Anziano Presidente, c.te Luigi Conti, Pietro Orioli, Orazio Rondinini, Tommaso Rinaldini. (Manifesto). - 16.06.1843: Deputazione Fiera San Pietro: c.te Battista Troncossi, Anziano Presidente, c.te Luigi Conti, Pietro Orioli, Orazio Rondinini, Tommaso Rinaldini. (Manifesto). - Municipio, Consigliere di Seconda Classe. (Almanacco Legazione Ravenna, 1853).

**ORIOLO PIETRO** Pat. non indicata, professione non indicata, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO PIETRO** Pat. Giovanni, possidente, elettore amministrativo 1860.

**ORIOLO STEFANO** Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

**ORSELLI ANNA** 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

**ORSELLI ANNA** 1848: dona "un pajo di pendenti di granato" per la Guerra Santa d'Italia.

**ORSELLI ANTONIO** 1848: dona baj. 15 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

**ORSELLI CARLO** 1848: dona "quattro anelli d'oro con pietre diverse" per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

**ORSELLI CARLO** Pat. Giovanni, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

**ORSELLI CESARE** Pat. Michele, fabbro possidente, elettore amministrativo 1860.

**ORSELLI GIOVANNI** 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

**ORSELLI GIOVANNI** Pat. Carlo, scrivano, elettore amministrativo 1860.

**ORSELLI GIUSEPPE** Pat. Michele, fabbro possidente, elettore amministrativo 1860.

**ORSELLI LODOVICO** Pat. Giuseppe, fabbro possidente, elettore amministrativo 1860.

**ORSELLI LUIGI** Pat. Cesare, fabbro possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

**ORSELLI MADDALENA** 1848: dona "un anello d'oro con cinque diamanti" per la Guerra Santa d'Italia.

**ORSELLI PASQUA** 1848: dona "un anello d'oro, ed una fibbia d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

**ORSELLI PIANI GENTILE** 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

**ORSELLI ROSA** 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

**ORSELLI VINCENZO** don 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

**ORTALI ULISSE** Fu Angelo. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-1861?).

**ORTELLI GIOVANNI** Nelle ore pomeridiane del 28 gennaio 1860 sulla strada provinciale che da Faenza mette a Brisighella e precisamente in parrocchia Marzeno sul confine dei due comuni si verificarono parecchie aggressioni per opera di quattro malfattori armati, tra cui quelle a danno di Giacomo Piazza di Modigliana, derubato ed anche leggermente ferito nella gamba

sinistra, di Sebastiano Cavina e Giacomo Lega, di Scavignano, nonché dei faentini Vincenzo e Luigi fratelli Belardi. Venuto a conoscenza del fatto Annibale Vallunga, possidente e caporale della Guardia Nazionale di Brisighella, domiciliato in parrocchia di Morenico, mosso da lodevolissimo zelo, in compagnia di suo fratello Lorenzo, guardia nazionale, e dei coloni citati, prese le armi e si pose sulle tracce dei malfattori. Simili rapporti erano contemporaneamente fatti al direttore di P.S. in Faenza, il quale non potendo disporre, nella urgenza, di maggior numero di impiegati o di Forza, commise ai veglianti Achille Pezzi e Marco Boesmi di recarsi velocemente su di un biroccio nell'indicato luogo e di dare opera, col sussidio dei villici, alla insecuzione e fermo dei malfattori. Infatti, sebbene a grande distanza, poterono i suddetti agenti discernarli sulla pubblica via: ed abbandonato il cavallo stante la difficoltà dei luoghi montuosi, si diedero, benché da sé soli ad inseguire i quattro, chiamando a gran voce le circostanti famiglie coloniche a fine di ottenere cooperazione. Accortisi i malfattori dell'inseguimento, precipitarono la fuga per lungo tratto verso il fiume, del quale guadagnarono la opposta riva a guado, ma ivi approdati s'imbatterono nella grossa pattuglia condotta dal caporale Vallunga, che coraggiosamente s'impadronì dei malandrini, taluno dei quali fece atto di resistere con le armi prima di darsi prigioniero. Sopraggiunti un momento dopo i veglianti Pasi e Boesmi, riconobbero negli arrestati quattro borgheggiani di Faenza Ghetti Luigi, Venturi Valeriano, Venturi Olivo e Morigi Savino. I primi tre precettati per furto. ... Proporre per la Guardia Nazionale Annibale Vallunga, caporale, Lorenzo Vallunga, comune e Tedioli Vincenzo, comune, il premio di una carabina di onore. Egual premio potrebbe... a Giacomo Piazza. Agli altri operatori potrebbe retribuirsì un premio in denaro, oltre la concessione gratuita della Licenza di Caccia. Notasi però che tra questi merita speciale distinzione il colono Giacomo Merenda. ... Quattrocento lire di premio complessivo. Le ricompense sono state distribuite oggi (10 marzo) alle ore 12 meridiane nella pubblica piazza in presenza di molto popolo plaudente. Concorrevano alla solennità un distaccamento della Guardia Nazionale ed il Concerto dei Cacciatori Toscani che hanno la stanza in questa città. Elenco delle persone a cui fu distribuita Licenza di caccia gratuita, a titolo d'onore: Vallunga Annibale, caporale della G.N., domiciliato in parrocchia Moronico, anni 23 e £. 6 – Vallunga Lorenzo, G.N., domiciliato parrocchia Moronico, anni 18 e £. 6 – Tedioli Vincenzo, G.N., parrocchia Scavignano, anni 21 e £. 6 – Merenda Giacomo, parrocchia Marzeno, anni 25 e £. 6 – Lanzoni Luigi, Moronico, anni 31 e £. 4 – Bompieri (altro doc. Bombieri) Giuseppe, parrocchia Urbiano, anni 19 e £. 4 – Tassinari Giovanni, Moronico, anni 19 e £. 4 – Squarizoni Pietro, Moronico, anni 23 e £. 4 – Magnani Paolo, Marzeno, anni 34 e £. 4 – Lega Girolamo, Scavignano e £. 4 – Calderoni Antonio, Marzeno, anni 37 e £. 3 – Zauli Pietro, Marzeno, anni 30 e £. 3 – Casadio Salvatore, Moronico, anni 19 e £. 3 – Ortelli Giovanni, Moronico, anni 23 e £. 3 – Cavina Sebastiano, Ceparano e £. 2 – Visani Giuseppe, Marzeno e £. 2 – Ronconi Domenico, Moronico, anni 27 e £. 3. Piazza Giacomo, in precedenza aggredito dai malfattori, si adoperò efficacemente di conserva cogli agenti di P.S. pel rinvenimento di coloni armati al fine di inseguirli; essendo toscano non gli è stata data licenza di caccia ma e £. 6. Le residue £. 3,20 a Boesmi e Pasi. (A.S.R. b. 1481).

**ORTOLANI ANTONIO** Di Giuseppe, bracciante, e Cimatti Paola, ? a Castelbolognese, domiciliato da anni 8, n. 544, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

**OSEA FRANCESCO** Impresario teatrale. Il 10 gennaio 1797 organizza lo spettacolo in onore degli ufficiali pontifici ed il 6 maggio i grandi festeggiamenti repubblicani. Nel dicembre dello stesso anno offre la rappresentazione di un'opera con "Spartito democratico" al Comitato sopra gli spettacoli da rappresentare al teatro Masini nel carnevale dell'anno successivo. La compagnia drammatica diretta dall'impresario Osea, mette in scena nel Teatro di Faenza in questo di 14 maggio del 1803, l'opera in musica «Caio Mario» ove riporta un completo trionfo il contralto David Bergamasco fanatizzando il numeroso pubblico. (*Il Piccolo*, 14.05.05). A proposito del caffè "Orfeo". Un assiduo lettore del *Piccolo* mi domanda se nella cronaca del prete Contavalli vi sieno notizie del caffè Orfeo anteriori al 1814. Rispondo che la cronaca comincia nel 1794, e che da quest'anno fino al 1814 ricorda vari caffè di Faenza; ma dai brani della cronaca rimasti (perché un gran numero di fascicoli si è perduto) non si può rilevare con certezza quale sia da identificarsi col caffè Orfeo. Il Contavalli ricorda nel 1797 un caffè di **Osea**, convegno dei *patrioti* o *giacobini*, dal 1800 al 1804 un *caffè de' Giorgi*, pure ritrovo dei giacobini (e sembra si tratti dello stesso caffè), e dal 1797 al 1809 un *caffè di Bernardino*, o *Bernardo Rocca*, ritrovo dei *papaloni* e austriacanti. Il caffè di Osea, questo io so indipendentemente dalla cronaca Contavalli, somministrò i rinfreschi agli ufficiali francesi e al generale Bonaparte dopo la *battaglia del Ponte* (2 febr. 1797). Il Contavalli racconta che in questo caffè nel giorno 12 novembre 1797 si celebrò una festa da ballo per festeggiare *la pace di Campoformio*, la costituzione della *Repubblica Cisalpina*, e dell'unione di Faenza (*capo di dipartimento*) alla medesima. Nel 22 dello stesso mese l'*Amministrazione Centrale del Dipartimento del Lamone*, si installava in Faenza; e quattro giorni dopo nella sera del 26, i patrioti celebrarono questo avvenimento con un altro festino nel caffè di Osea. Una terza festa da ballo vi fu data nella sera dell'8 dicembre. Il caffè de' Giorgi è ricordato la prima volta dal Contavalli nel 17 settembre 1800. In quei giorni la nostra città, abbandonata dai francesi e dagli austriaci, era in balia dei così detti *insorgenti*, cioè di certi romagnoli austriacanti, armatisi non tanto per difendere gli austriaci, quanto per estorcere, in quei subbugli, del denaro al comune e ai privati, e per compiere le loro vendette. In quel giorno 17 gl'*insorgenti*, entrati nella città, si erano imposti alle autorità municipali; tra le altre birbanterie commesse, entrarono nel caffè De' Giorgi, mangiarono a loro piacimento, e ne andarono senza pagare il conto. *La Municipalità* fece sapere al proprietario che avrebbe pagato coi denari del comune. Gl'*insorgenti* fecero un'altra loro prodezza nel caffè de' Giorgi nel giorno 18 gennaio 1801; vi schiaffeggiarono certo d. Domenico Ballanti, *giacobino marcio*, secondo la frase di D. Contavalli. Ma dopo quattro giorni i francesi s'impadronirono di nuovo della città, e vi ristabilivano il governo repubblicano. Questo avvenimento fu festeggiato dai patrioti non più con una festa da ballo nel loro caffè, ma con un pranzo in casa dei conti Severoli. Il 29 aprile nel caffè de' Giorgi avveniva una scena disgustosa. Vi erano stati affissi i sonetti stampati in occasione dello

sposalizio del conte Bernardino Ginnasi colla contessa Marianna Costa. Ma il figlio del *cittadino* Antonio Raffi, *buon patriota*, come scrive il Contavalli, e *vera caricatura*, con altri faentini del suo partito, in odio dell'aristocrazia, li strapparono e li calpestarono. L'8 settembre un'altra scena disgustosa. Vincenzo Caldesi repubblicano fanatico nel 1797 – 1799 (che aveva portato la barba alla *Bruto* e il cappello alla terrorista, + 14 maggio 1808), vi si bisticciava coll'ex frate Sartori, e lo bastonava di santa ragione. Il d. Contavalli racconta che nel 15 luglio 1802 i giacobini vi fecero *un gran fracasso*, minacciando i papalini prossime delle *nuove strepitose* di vittorie francesi, e che nel 2 dicembre 1804 vi bastonarono un certo malcapitato faentino che si lasciò sfuggire di bocca in loro presenza, queste parole: *l'è finida sta babilogna!* I caffè di Bernardi Rocca è ricordato la prima volta nel 19 nov. 1797. Siamo informati dal Contavalli che in questo giorno il proprietario fu incarcerato dal governo repubblicano, e precisamente dall'ex conte Achille Laderchi. Perché il cronista non dice, ma sembra che Bernardi fosse contrario al nuovo ordine di cose stabilito nella città. Nel 22 giugno 1800 si annunciava ufficialmente in Faenza, sottoposta al governo imperiale provvisorio, la vittoria di marengo. Questa notizia gettò nella città un gran fermento, paura nei partigiani dell'Austria, letizia nei giacobini. In questo stesso giorno, certamente per ragioni politiche, avveniva nel caffè di Bernardi, un vivacissimo diverbio tra Vincenzo Caldesi, come ho detto, devotissimo ai francesi, e il conte Nicola Pasolini, fervido partigiano del governo papale e capo del municipio costituito dagli imperiali. I francesi tornavano a Faenza nel 12 luglio successivo. Nel 8 febbraio 1801 un patriota, non nominato dal Contavalli, insultava nel caffè il conte Giovanni Gucci, e ciò dava origine ad una rissa tra i due. Nel 25 feb. Dello stesso anno d. Contavalli accusa i giacobini di rompere, per la città, le invetriate delle case dei papalini e di cacciare i *galantuomini* dal caffè di Bernardi, senza alcuna ragione. Nel 5 marzo 1803 il cronista ci fa sapere che nel bigliardo di Bernardo Rocca fu arrestato un tale che teneva il gioco del faraone: e che nel giorno dopo la Municipalità, con un editto, proibiva i *giuochi d'imito e d'azzardo*, e specialmente il faraone. Il giorno 2 dic. 1804, com'è noto, Pio VII coronava a Parigi Napoleone, *il gran ladrone*, come lo chiama il Contavalli. La coronazione imperiale faceva le spese dei ritrovi di Faenza. Il giorno 13, nel caffè di Bernardo, d. Battista Melloni, già segretario di mons. Manciforte, che aveva condotto alcuni drappelli di faentini alla battaglia del ponte nel 2 feb. 1797, leggeva e commentava ai convenuti il giuramento, solito a farsi dagli antichi Re di Germania prima di ricevere dal papa la corona imperiale: e faceva dei pepati confronti. Fu accusato. Il sotto prefetto, certo Galvani di Bologna, lo chiamò a sé, e, secondo il Contavalli, gli fece una terribile intemerata, dicendogli che era *un prete imbecille, matto, ignorante, sollevatore di popoli, indegno, birbo, briccone, e che ringraziasse la sua infinita bontà se non lo condannava a marcire in una prigione!* Nel 1 giugno 1805 avvenne nel caffè di Bernardi un altro fatto consimile. Il conte Vincenzo Boschi, papaline, discorrendo con altri, si lasciò sfuggire di bocca questa proposizione: cioè che al tempo del governo imperiale (1799-1800) colla libertà data dai tedeschi ai partigiani del governo papale, essi avrebbero potuto entrare nelle case dei giacobini a man salva e imprigionarli. Fu accusato anch'esso come d. Melloni, al Galvani. Questi lo fece incarcerare, e ordinò che si chiudesse il caffè per due giorni: dopo i quali anche il conte Vincenzo fu liberato. Nell'ottobre 1805 si parlava animatamente in Faenza sulla campagna di Napoleone I contro i Tedeschi. Gli austriacanti speravano in una vittoria dell'imperatore Francesco I. La sera del 27, un'ora dopo l'avemaria, giunto in Faenza il bollettino delle vittorie napoleoniche, i patrioti organizzarono una pubblicazione clamorosa per far dispetto ai papalini. *Due birichini di piazza*, D. Contavalli li chiama così, uscirono con un tamburo, due trombe e quattro torcie accese dal palazzo comunale, e giunti davanti al caffè di Bernardo Rocca, improvvisamente lessero ad alta voce il bollettino dell'accerchiamento del generale Mack nella fortezza di Ulma. Finita la lettura, *la canaglia pagata dal Galvani e dal partito* (non occorre avvertire che queste frasi sono del Contavalli) cominciò a gridare evviva. L'ultima volta che il cronista ricorda il caffè di Bernardo (23 agosto 1809), parla di una rissa, ivi avvenuta tra i fratelli Cosimo e Tommaso Tassinari. Quali di questi caffè corrisponde all'Orfeo? Non certamente il caffè di Osea (che sembra doversi identificare col caffè De' Giorgi), perché un amico mi assicura che il caffè di Osea era situato nel palazzo comunale, lungo il corso di porta Imolese. Forse il caffè di Bernardo Rocca? Io credo; molto più che il caffè Montanari (certamente l'attuale caffè Orfeo) era nel 1814 – 1816 il caffè dei papalini, come abbiamo visto che fu quello di Bernardo dal 1797 al 1800. (*Il Piccolo*, 10.12.05)

**OSPEDALE ESPOSTI** Elettore amministrativo 1860.

**OSPEDALE INFERMI** Elettore amministrativo 1860.

**OSPIZIO S. PELLEGRINO DI FORLI'** Elettore amministrativo 1860.

**OSSANI GIOVANNA** 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

**OSPITI A FAENZA** Giunge a Faenza 8 agosto 1742 **Carlo Emanuele III** Re di Sardegna ospitato a Palazzo Spada (oggi Strozzi). («Il Piccolo», 30.07.05)

**OSSANI GIOVANNI** Pat. Girolamo, tintore, elettore amministrativo 1860.

**OSSANI GIROLAMO** Pat. Vincenzo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

**OSSANI GIUSEPPE** Nel 1848 comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

**OSSANI GIUSEPPE** Pat. Girolamo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

**OSSANI GIUSEPPE** Pat. Giovanni, tintore, elettore amministrativo 1860. *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola* (Risipola), 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucatario, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piorgardino*, 35, di Angelo, bucatario, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piorgardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico* o *Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapressa*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Patacone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, mugnaio, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). **Ossani Giuseppe**, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stnano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga* o *Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio.

**OSSANI LUIGI** Nel 1848 comune nella 2° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi.

**OSSANI MATTEO** Pat. Giovanni, negoziante, elettore amministrativo 1860.

**OSSANI VINCENZO** 1852, 20 maggio, Ossani Vincenzo, ferita con pericolo, da Bassi Pasquale. (*Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854*).

**OSTERIA ANCARANI GIULIO** Osteria Ancarani Giulio, Barbavara N° 625. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de'quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA BARTOLOTTI CARLO** Osteria Bartolotti Carlo, Pescaria N° 249. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de'quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA BELARDI GIUSEPPE** Osteria Belardi Giuseppe, S. Francesco N° 37. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de'quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA BERARDI LUIGI** Osteria Berardi Luigi, Fiera N° 356. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de'quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA CAMPI GIOVANNI** Osteria Campi Giovanni, Pescaria N° 256. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de'quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA CIMATTI FILIPPO** Osteria Cimati Filippo, Porta Ravennana N° 63. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de'quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA CIMATTI FRANCESCO** Osteria Cimati Francesco, Servi N° 26. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA DA E' FINZÉ** In Porta Ravennana. Nel 1849 ci bevevano i repubblicani; lo stato maggiore dei repubblicani stava al caffè dei Fratelli Calzi, i caporali e la bassa forza da E' Finzé. (P.Z.AVF)

**OSTERIA DEI GEREMEI** Febbraio 1837; Antonio Donati detto *l'abè d'Sanàc*, uccide per futili motivi il nipote Giuseppe Donati. (v. Casadio Strozzi).

**OSTERIA DELLA CARTIERA** Negli anni '50 vi si riuniva talvolta il Comitato della Associazione nazionale Italiana (Girolamo Strocchi, dott. Ercole Conti, dott. Vittorio Bosi, Federico Comandini, Gaetano Carboni, avv. Luigi Succi, Luigi Galanti, Gaetano Brussi). (P.Z.) Osteria detta della **Cartara** condotta da Giuseppe Montanari alla distanza di due miglia circa fuori della Porta Montanara. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i quali devono essere chiusi ed interdetti per pregiudizi contratti dai rispettivi conduttori. 1854*). Montanari Giuseppe di Domenico Maria, 01.02.1845: chiede "certificato comprovante la necessità d'attivare all'Osteria della Cartiera uno spaccio di Sali, e Tabacchi". "Certifica che quando dal Governo venisse concessa al Montanari la facoltà d'attivare all'Osteria della Cartiera posta sulla strada Provinciale di Brisighella, che vada ad unirsi a quella, che conduce a Firenze per l'Appennino di Casaglia molto frequentata si perseguirebbe un comodo desiderato da tutti i Passeggieri, per cui gli si rilascia il presente con animo che la dimanda venga secondata ..." La Vice Amministrazione Cointeressata De' Sali e Tabacchi in Bologna risponde: "... Per le circostanze esposte [...] l'Azienda Cointeressata non sarebbe forse aliena dall'accordare il beneficio di che si tratta, ma siccome le notizie che si hanno sulle qualità personali del soggetto che assumerebbe l'incarico di spacciatore, lo gravano di alcuni pregiudizi, fra quali, in specie, di essere dedito al Contrabbando..." (ASF b. 368).

**OSTERIA DELLA MINGHETTOIA** 1847, 11 novembre, Branzanti Giusto cappellajo, ucciso a colpi di coltello alle ore 23 ½ fuori dell'Osteria detta *della Minghettoja*, per opera di un suo compagno cappellajo. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

**OSTERIA DELLE CHIAVI** Proprietario Savini Antonio Domenico, S. Antonino del Borgo, aggregato. (Anagrafe napoleonica). 1848, 1° Aprile: Ing. Comune a Commissione Amministrativa Comunale: «In seguito degli ordini ricevuti essendo stato a visitare la Rastrelliera che è stata rovinata dai Cavalieri Svizzeri nella Stalla della **Locanda** fuori di **Porta delle Chiavi** ho rilevato, che la spesa per restaurarla è di Sc. 1:75: come alla qui unita Perizia, che mi reco a dovere di rassegnare alle SS: LL: Ill.me nel mentre che con tutto il rispetto mi dico». (B. 391). - 13 Luglio 1846, Gonfaloniere a Luigi Borghesi: «... Le accordo il permesso di costruire nella fossa sottoposta alle Mura del Borgo Durbecco, al sortire della Porta delle Chiavi il Casetto, di cui mi tiene discorso a norma dell'esibita pianta, a condizione che stia a filo colle case dei Fratelli Pasi, e della **Osteria delle Chiavi**; e non già del Casetto del Comune.». (B. 376). «Luigi Borghesi proprietario della Fossa sottoposta al Borgo d'Urbecco alla sinistra della Porta delle Chiavi [...] Casetto». (B. 399).

**OSTERIA DEL POZZO** All'inizio dell'attuale v.le Marconi, gestita dalla famiglia Borghesi, sosta dei conducenti di carri mortuari. Nel terreno adiacente Giuseppe Borghesi costruì l'Arena Borghesi. (C. Ferrini).

**OSTERIA DI MAZZOLANI** 18 Maggio 1847: Vincenzo Brunetti Agente Mazzolani a Commissione Ornato: «a nome de' Suoi Sigi Conti Principali supplica la S.V. Ill.ma a voler Loro accordare il permesso di far eseguire i cambiamenti che risultano dall'unito disegno nella facciata della parte del Loro Palazzo ad uso Osteria». (B. 387). - Osteria Savini Cristofaro, Porta Imolese N° 126, Detta di *Mazzolani*. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA DONATI ANGELO** Osteria Donati Angelo, V. S. Antonio di Padova N° 11. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA DONATI GIULIANO** Osteria Donati Giuliano, via Sarti N° 304. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA GARZANTI BONIFACIO** 1839: nell'Osteria di Bonifacio Garzanti Pietro Placci, detto *Biscazza*, bestemmiando malmena Vincenzo Baccarini fino a rompergli una gamba. Per il violento scatterà un duplice processo: alla curia laica per la frattura, quindi al Sant'Uffizio per l'offesa alla divinità. (Casadio Strozzi V. *Osterie Locande Casini*).

**OSTERIA GRAZIOLI GIUSEPPE** Osteria Grazioli Giuseppe, Porta Imolese N° 11. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA MAGNI FILIPPO** Osteria Magni Filippo, Orfanotrofio N° 224. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA MINARDI IGNAZIO** 1848, 6 febbrajo, Petroncini Ignazio, ucciso a colpi di pistone ad un ora di notte nell'Osteria d'Ignazio Minardi, mano ignota. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

**OSTERIA PAGANELLI TERESA** Osteria Paganelli Teresa, Porta Montanara N° 391. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA RAVIOLI DOMENICO** Osteria Ravioli Domenico, Via Marescalchi N° 201. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

**OSTERIA DI SAN GIUSEPPE** 1845 (?): Strage compiuta dai papaloni. "...molti furono i feriti e parecchi i morti..." (M.). 1847, 17 gennajo, Querzola Gioacchino detto *il figlio di Savinetto*, ucciso a colpo di pistola ad un ora di notte nell'Osteria di S. Giuseppe, mano ignota. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*). Invasione di un drappello di Svizzeri nell'Osteria di San Giuseppe del vicolo omonimo; ritenuto covo di rivoluzionari antipapalini. Forse di qui era partito colui che, qualche giorno prima, aveva ferito una guardia governativa pontificia. Sei soldati svizzeri entrano sparando nel mucchio. Si lamentano morti e feriti. (Casadio Strozzi V. *Osterie Locande casini*).

**OTTAVI LUIGI mons.** 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 3: mons. L.O. Vicario Generale di S.E.R. Mons. Vescovo. Vicario Ecles., 1848: dona sc. 7:44 "e più diede sc. 9:00 per l'armamento della Guardia Civica" per la Guerra Santa d'Italia. 1841: in febbrajo un dispiacere. La mattina del 19 il portiere del Seminario ha trovato affisso alla porta un sonetto manoscritto, molto amaro, contro il papa Gregorio XVI, indirizzato al vicario generale e giudice Luigi Ottavi, che godeva fama di essere piuttosto severo. Il portiere lo ha staccato e portato al vescovo che lo ha portato all'archivio. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*). Ottavj Mons. Luigi 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

**OVIDI ERNESTO** Avvocato. Nel 1916 compie un lascito alla Pinacoteca. Era intimo amico di Minardi a Roma. (G.P.C.)